

In vista degli appuntamenti del 4-5-6 giugno per la formazione comune, spunti dalle Lettere pastorali, dal Messaggio della Giornata missionaria mondiale e da uno studio basato sull'ecclesiologia del Vaticano II

# Tre sere, idee su giovani e sinodalità

*Dal Vescovo, dal Papa, dalla Commissione teologica internazionale*

**I**n questo tratto di strada verso la tre sere, focalizziamo la nostra attenzione su due poli: il tema dei giovani, filo conduttore degli incontri, e l'esperienza di sinodalità di cui la tre sere è espressione, strumento ed anche stimolo.

Giovani che, come già sottolineato, sono una priorità della cura pastorale della nostra Chiesa.

Riascoltiamo alcuni passaggi tratti dalle Lettere pastorali del Vescovo Enrico.



suo Signore finché Egli ritorni (1Cor 11,26). È il Popolo della Via (At 9,2; 18,25; 19,9) verso il Regno celeste (Fil 3,20). La sinodalità è la forma storica del suo camminare in comunione sino al riposo finale (Eb 3,7-4,44). La fede, la speranza e la carità guidano e informano il pellegrinaggio dell'assemblea del Signore «in vista della città futura» (Eb 3,14). I cristiani sono «gente di passaggio e stranieri» nel mondo (1Pt 2,11), insigniti del dono e della responsabilità di annunciare a tutti il Vangelo del Regno.



## Crederci si impegna...

Fate sogni e passate nuove frontiere...

Chi sono e cosa fanno i giovani a Parma? Sono al centro o alla periferia della vita del Paese? Parma ha un cuore giovane? ... Non stiamo fermi ad aspettare un domani che sarà... troppo tardi... Se la Chiesa interpella i giovani è anche vero che i giovani interpellano la Chiesa, le nostre comunità. Sono comunità che scaldano il cuore dei giovani, danno loro posto?

## Crederci si manda

Ai giovani delle periferie, ai giovani che vengono da Paesi lontani, o nati a Parma da genitori stranieri che non incontriamo quasi mai nelle nostre comunità; ai

giovani che non studiano e non cercano lavoro; a chi viene a Parma per cercarlo o per studiare...

Ai giovani delle nostre Nuove Parrocchie che vediamo poco, che saltano fuori ogni tanto, offrendosi caso mai per qualche servizio - se richiesti - e se la proposta è fatta sulla loro lunghezza d'onda...

A chi diventa giovane passando la fase dell'adolescenza. Dobbiamo come Chiesa interrogarci sull'abbandono di tanti, su quale proposta facciamo o, purtroppo, non facciamo...

(...) Scommettiamo ancora con i giovani che è bello annunciare il vangelo. Abbiamo bisogno di giovani che escano per incontrare altri giovani.

**104.** «Ogni rinnovamento della Chiesa consiste essenzialmente nell'accresciuta fedeltà alla sua vocazione». Nel compimento della sua missione, **la Chiesa è dunque chiamata a una costante conversione che è anche una «conversione pastorale e missionaria», consistente in un rinnovamento di mentalità, di atteggiamenti, di pratiche e di strutture, per essere sempre più fedele alla sua vocazione.** Una mentalità ecclesiale plasmata dalla coscienza sinodale accoglie con gioia e promuove la grazia in virtù della quale tutti i Battezzati sono abilitati e chiamati a essere discepoli missionari.

La grande sfida per la conversione pastorale che ne consegue per la vita della Chiesa oggi è intensificare la mutua collaborazione di tutti nella testimonianza evangelizzatrice a partire dai doni e dai ruoli di ciascuno, senza clericalizzare i laici e senza secolarizzare i chierici, evitando in ogni caso la tentazione di «un eccessivo clericalismo che mantiene i fedeli laici al margine delle decisioni».

**107.** L'ethos della Chiesa Popolo di Dio convocato dal Padre e guidato dallo Spirito Santo a formare in Cristo «il sacramento, e cioè il segno e lo strumento, dell'unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» si sprigiona e si alimenta dalla **conversione personale alla spiritualità di comunione.** Tutti i membri della Chiesa sono chiamati ad accoglierla come dono e impegno dello Spirito che va esercitato nella docilità alle sue mozioni, per educarsi a vivere nella comunione la grazia ricevuta nel Battesimo e portata a compimento dall'Eucaristia: il transito pasquale dall'"io" individualisticamente inteso al "noi" ecclesiale, dove ogni "io", essendo rivestito di Cristo (cfr. Gal 2,20), vive e cammina con i fratelli e le sorelle come soggetto responsabile e attivo nell'unica missione del Popolo di Dio.

Di qui l'esigenza che la Chiesa divenga «la casa e la scuola della comunione». Senza conversione del

cuore e della mente e senza allenamento ascetico all'accoglienza e all'ascolto reciproco a ben poco servirebbero gli strumenti esterni della comunione, che potrebbero anzi trasformarsi in semplici maschere senza cuore né volto. «Se la saggezza giuridica, ponendo precise regole alla partecipazione, manifesta la struttura gerarchica della Chiesa e scongiura tentazioni di arbitrio e pretese ingiustificate, la spiritualità della comunione conferisce un'anima al dato istituzionale con un'indicazione di fiducia e di apertura che pienamente risponde alla dignità e responsabilità di ogni membro del Popolo di Dio».

*Sinodalità che non è dunque una strategia di azione, uno strumento pedagogico, ma rimanda alla natura e alla missione della Chiesa, il cui perno - ricorda lo stesso documento - è l'Eucaristia. Significativo che, prima della tre sere, ci sia la sosta eucaristica, il prossimo 31 maggio. Punto di convergenza e di nuova ripartenza del nostro cammino di popolo di Dio, di discepoli missionari, di invitati ad un banchetto da cui ci si alza insieme per servire e condividere il pane spezzato.*

**47. Il cammino sinodale della Chiesa è plasmato e alimentato dall'Eucaristia.** Essa è «il centro di tutta la vita cristiana per la Chiesa universale, per le Chiese locali e per i fedeli cristiani». La sinodalità ha la sua fonte e il suo culmine nella celebrazione liturgica e in forma singolare nella partecipazione piena, consapevole e attiva alla sinassi (assemblea ndr) eucaristica. La comunione con il Corpo e il Sangue di Cristo fa sì che, «benché siamo molti, siamo un solo Pane e un solo Corpo, poiché tutti partecipiamo di un solo Pane» (1Cor 11,17).

L'Eucaristia rappresenta e realizza visibilmente l'appartenenza al Corpo di Cristo e la coappartenenza tra i cristiani (1Cor 12,12). Attorno alla mensa eucaristica si costituiscono e si incontrano nell'unità dell'unica Chiesa le diverse Chiese locali. La sinassi eucaristica esprime e realizza il "noi" ecclesiale della communio sanctorum in cui i fedeli sono resi partecipi della multiforme grazia divina.

Ai giovani è dedicato il Messaggio della Giornata missionaria mondiale, di cui riportiamo alcuni passaggi: **Cari giovani,** insieme a voi desidero riflettere sulla missione che Gesù ci ha affidato. Rivolgendomi a voi intendo includere tutti i cristiani, che vivono nella Chiesa l'avventura della loro esistenza come figli di Dio. Ciò che mi spinge a parlare a tutti, dialogando con voi, è la certezza che la fede cristiana resta sempre giovane quando si apre alla missione che Cristo ci consegna. «La missione rinvigorisce la fede» (Redemptoris missio, 2), scriveva san Giovanni Paolo II, un Papa che tanto amava i giovani e a loro si è molto dedicato.

**L'occasione del Sinodo** che celebriamo a Roma nel prossimo mese di ottobre, mese missionario, **ci offre l'opportunità di comprendere meglio, alla luce della fede, ciò che il Signore Gesù vuole dire a voi giovani e, attraverso di voi, alle comunità cristiane.**

Anche voi, giovani, per il Battesimo siete membra vive della Chiesa, e insieme abbiamo la missione di portare il Vangelo a tutti. Voi state sbocciando alla vita. Crescere nella grazia della fede a noi trasmessa dai Sacramenti della Chiesa ci coinvolge in un flusso di generazioni di testimoni, dove la saggezza di chi ha esperienza diventa testimonianza e incoraggiamento per chi si apre al futuro. E la novità dei giovani diventa, a sua volta, sostegno e speranza per chi è vicino alla meta del suo cammino. Nella convivenza delle diverse età della vita, la missione della Chiesa costruisce ponti inter-generazionali, nei quali la fede in Dio e l'amore per il prossimo costituiscono fattori di unione profonda.

## Sinodalità

Cifra che ben esprime il pontificato di papa Francesco e categoria che esprime l'ecclesiologia del Vaticano II. Su questa dimensione è stato pubblicato recentemente uno studio della Commissione teologica internazionale, di cui riportiamo alcuni numeri.

**Il cammino sinodale del Popolo di Dio pellegrino e missionario**



**49.** La sinodalità manifesta il **carattere "pellegrino" della Chiesa.** L'immagine del Popolo di Dio, convocato di tra le nazioni (At 2, 1-9; 15,14), esprime **la sua dimensione sociale, storica e missionaria,** che corrisponde alla condizione e alla vocazione dell'essere umano quale *homo viator*. Il cammino è l'immagine che illumina l'intelligenza del mistero di Cristo come la Via che conduce al Padre. Gesù è la Via di Dio verso

l'uomo e di questi verso Dio[56]. L'evento di grazia con cui Egli s'è fatto pellegrino, piantando la sua tenda in mezzo a noi (Gv 1,14), si prolunga nel cammino sinodale della Chiesa. **50.** La Chiesa cammina con Cristo, per mezzo di Cristo e in Cristo. Egli, il Viandante, la Via e la Patria, dona il suo Spirito d'amore (Rm 5,5) perché in Lui possiamo seguire la «via più perfetta» (1Cor 12,31). La Chiesa è chiamata a ricalcare le orme del

